




Comune di Firenze 	Consiglio di Quartiere 1 “Centro storico” 
---	---

Il Segretario	Segr. Amm.va	Il Segretario	Il Presidente
Dott. Valerio Cantafio Casamaggi		Dott. Valerio Cantafio Casamaggi	 Stefano Marmugi

DELIBERAZIONE N° 10041/09

Oggetto: **Commissione Servizi Culturali – Approvazione linee programmatiche anno 2010**

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica in ordine all’art. 49 d.l.gs.n° 267/00 Il Dirigente del Quartiere 1 Dott. Valerio Cantafio Casamaggi 	Vista la regolarità contabile si attesta la copertura finanziaria il Dirigente del servizio Ragioneria
---	---

DELIBERAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Quartiere - art. 47 Statuto	<input type="checkbox"/> Interp./Interrog. - art. 48 Statuto
<input type="checkbox"/> Proposte - art. 48 Statuto	<input type="checkbox"/> Parere - art. 49 Statuto	<input type="checkbox"/> Servizi di base - art 50 Statuto

DA TRASMETTERE A:	<input checked="" type="checkbox"/> Assessore Decentramento	<input checked="" type="checkbox"/> Segreteria C. di Q.
<input checked="" type="checkbox"/> Albo Pretorio C. di Q.1	<input checked="" type="checkbox"/> Pres. Consiglio Comunale	<input checked="" type="checkbox"/> Albo Pretorio A.C.
<input type="checkbox"/> Legale e Contratti	<input type="checkbox"/> Direzione Ragioneria	<input type="checkbox"/> Assessore Lavori Pubblici
<input type="checkbox"/> Assessore Sport	<input type="checkbox"/> Assessore Sicurezza Sociale	<input type="checkbox"/> Assessore Cultura
<input type="checkbox"/> Assessore Pubblica Istruzione	<input type="checkbox"/> Assessore alla Mobilità	<input type="checkbox"/> Affari Generali – AA.OO.II
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ADUNANZA DEL 25/11/2009

Presiede il Consiglio il Presidente del Quartiere 1 Stefano Marmugi, svolge le funzioni di Segretario il Dirigente del Quartiere Dott. Valerio Cantafio Casamaggi, fungono da scrutatori i consiglieri: Palloni e Ciani.

Il Presidente propone l’approvazione della seguente deliberazione:

Commissione cultura:

Linee guida anno 2010

...E le stelle stanno a guardare...

Se sfogliamo il dizionario, la parola cultura sta per “la quantità, il livello di nozioni acquisite, di sapere posseduto da una mente” o se si vuole, “la particolare qualità, il tipo di sapere posseduto o indagato”; potremmo così portare l’esempio di una cultura



storica o scientifica o religiosa o cinematografica... ma forse, dando al termine un senso più profondo, che tutto lo riassume, potremmo parlare di cultura come insieme degli strumenti intellettuali atti a interpretare la vita.

Se poi vogliamo dare alla nostra analisi un senso più vasto, potremmo spingerci a definire cultura il tipo di civiltà che nel corso del tempo società storicamente determinate seppero sviluppare, in termini di sapere, di vita, di costume.

Oppure, potremmo decidere di prendere in esame solo una determinata classe sociale: per esempio focalizzando la nostra attenzione sulla tanto stracchiata e sospettata cultura popolare.

E perché allora non pensare di dare al termine un valore etnologico e pensare alla cultura come al complesso delle manifestazioni della vita materiale, sociale e spirituale di un popolo o di un gruppo etnico.

La nostra Commissione si occupa di Cultura, cioè dell'insieme della tradizione e del sapere scientifico, letterario e artistico di un popolo o dell'umanità intera che ha una rispondenza in una sintesi armonica delle cognizioni di una persona, con la sua sensibilità e le sue esperienze. Quindi la nostra missione dovrebbe essere quella di sollecitare tutte quelle attività che abbiano come scopo l'arricchimento della persona e la diffusione della cultura.

Una missione forte, dai confini non ben definiti, spesso sottovalutata dalla stessa politica che alla cultura notoriamente riserva le briciole del bilancio non comprendendone appieno il ruolo - in tempo di crisi si pensa al pane, le rose verranno, se verranno...- tralasciando che la cultura e le arti ad essa connesse sono di per se stesse fattori di sviluppo, di crescita non solo individuale, ma anche economica e turistica di un paese o di una città. Ci teniamo a sottolinearlo. Per noi la cultura è un fattore trainante dell'economia, in special modo in una città d'arte come Firenze.

Investire sulla cultura è progettare il domani.

Investire sulla cultura non solo rende economicamente e turisticamente ma fornisce quegli strumenti di decodifica della realtà necessari per capire una società complessa come quella in cui viviamo, in quanto non solo è fattore di coesione sociale, ma ci aiuta, perché no, a passare momenti lieti, a divertirci, a imparare.

La nostra Commissione cercherà di coniugare queste due accezioni del termine: cultura come sviluppo individuale, e cultura come sviluppo economico capace di creare lavoro.

Dicevamo di Firenze, una città arroccata spesso su rendite di posizione, chiusa al nuovo, dove molti giovani progettano la fuga o non trovano spazio per i loro sogni o



bisogni, dove gli anziani e tutto il loro patrimonio di esperienze e di saper non hanno trovato il giusto risalto, una città in cui i teatri e i cinema chiudono, dove finora non si è affrontata con decisione la grande opportunità legata all'industria culturale, né si hanno avuto strategie per promuovere la produzione e la diffusione della cultura e dell'arte. Una città in realtà viva, piena di opportunità e di trabocchetti: pensiamo ai giovani delle Università americane (10 nel nostro quartiere) spesso lasciati a se stessi che vengono visti solo come “portatori di problemi” legati all'alcol , al tema dell'immigrazione, a quell'incrocio di culture di etnie diverse che potrebbe essere una risorsa in termini di curiosità intellettuale e di approccio positivo alla cultura “altra” che invece, per mancanza fino ad ora di politiche serie e efficaci di accoglienza, ha prodotto molto spesso solo fastidio e intolleranza.

Forse è una visione pessimistica della realtà, forse è ingiusto dire che non è stato fatto niente, mentre in realtà ci sono progetti innovativi legati al sociale; forse in alcuni casi si tratta di un problema di comunicazione delle politiche intraprese dall'amministrazione, ma la percezione del cittadino e di molti operatori culturali è purtroppo questa.

Noi dobbiamo occuparci di un quartiere di Firenze, un quartiere molto grande, quasi l'essenza stessa della città

Zone piene di traffico, pedonalizzazioni, degrado e salotto buono... e di questi temi ci occuperemo proprio partendo da un'analisi di chi siano gli abitanti di questo quartiere, quali i problemi che affrontano quotidianamente, come vivono, che età hanno, di che nazionalità sono; ma l'analisi sarebbe parziale se non tenessimo conto delle problematiche che devono affrontare anche gli operatori culturali che si rivolgono al Quartiere 1 per portare avanti i loro progetti, le loro idee, i loro – perché no?- sogni –

Solo alcuni: mancanza di spazi dove operare, mancanza di sale prove, mancanza di circuitazione delle opere artistiche, di valutazione da parte della critica, di soldi, di pubblicizzazione; problemi che riguardano tutti, siano essi attori, musicisti, gestori di bar, artigiani, danzatori, pittori, associazioni culturali ecc

Focalizzando il discorso sull'analisi dei bisogni del cittadino riteniamo di avere individuato nei seguenti temi le nostre linee guida:

Cultura e sviluppo
 Cultura e turismo
 Cultura e integrazione
 Cultura e degrado
 Cultura e donna
 Cultura e memoria
 Cultura e scienza
 Cultura e scrittura



Cultura e religione

Cultura spina dorsale di un paese

LINEE PROGRAMMATICHE.

Criteri:

Uno dei criteri è cercare di capire cosa può servire alla cittadinanza. Cosa ci chiede il cittadino? Dobbiamo essere in grado di fornire qualità che possa attrarre un pubblico anche non specializzato, nella convinzione che la qualità, e non solo il trash, possa essere popolare.

In generale verrà data priorità ai progetti che hanno continuità nel tempo (articolati preferibilmente su almeno 2 anni con verifica dei risultati)

Si privilegerà non tanto la quantità ma la qualità dei progetti

Il quartiere avrà anche un ruolo di stimolo verso aree culturali meno frequentate (arte contemporanea).

Esistono due modi di far cultura

1. professionale – produce lavoro (arti visive -arti performative)
2. legato all'associazionismo (progetti sociali)

PUNTO 1

Per quanto riguarda il punto 1, sarà compito del quartiere vagliare attentamente quei progetti che incentivano e sostengono la diffusione del lavoro artistico in tutte le sue forme, mettendo l'accento sul fatto che in tempi di crisi il lavoro deve essere la priorità di un'amministrazione che eroga fondi pubblici. Il lavoro e il rispetto dei lavoratori in campo artistico, così come avviene in tutte le altre professioni. E così come sancito dalla dichiarazione congiunta firmata dall'Anci e dalle organizzazioni datoriali e sindacali il 5-3-2007

Campo d'azione :

1. cultura e sviluppo economico- l'arte come investimento culturale e economico per una città
2. cultura e turismo- percorsi artistici alternativi- percorsi di arte visiva e performativa- musei- artigianato d'eccellenza
3. progetti speciali- eventi teatrali e musicali
4. cultura e scrittura: incentivare l'emersione di giovani scrittori nel campo della narrativa o della drammaturgia.



PUNTO 2

Per quanto riguarda il punto 2, sarà compito del quartiere vagliare quei progetti legati al mondo del sociale che più corrisponderanno alle linee guida già enunciate.

- progetti di integrazione e inclusione sociale
- cultura contro il degrado- educazione al senso civico- progetti speciali
- cultura e scienza
- cultura e religione
- cultura e memoria- archivi della memoria

Metodologia:

Se invece focalizziamo *l'interesse sui bisogni degli operatori culturali*, la nostra metodologia si orienterà, piuttosto che sul tentativo di inventare la ruota o verso sovrapposizioni inutili, verso una collaborazione con chi già opera nel settore.

Crediamo che il ruolo specifico della Commissione cultura non debba essere quello di distribuire briciole, ma di aiutare a stabilire contatti, in forza della sua presenza nel territorio

La Commissione cultura deve quindi porsi come il collettore di proposte provenienti dai cittadini, perché i quartieri sono l'istituzione a questi più vicina; nello stesso tempo, deve avere anche un ruolo di stimolo là dove non esista una progettualità

Per fare questo abbiamo bisogno di:

- una collaborazione più stretta con il Comune di Firenze. Il nostro ruolo deve essere di stimolo verso l'Amministrazione comunale: (es: cinema e teatri che chiudono o sono già chiusi). La Commissione intende individuare le zone di problematicità, poiché là dove i servizi culturali vengono a mancare si creano situazioni di degrado anche sociale. I luoghi di ritrovo e di produzione culturale sono un deterrente contro il degrado e l'insicurezza sociale.

Punto programmatico:

1) Incontri a scadenza per monitorare i bisogni e l'evolversi delle situazioni con **l'Assessore alla cultura** e il **Presidente della Commissione cultura del comune** per una valutazione congiunta.

2) Collaborazione con il mondo delle professioni e della produzione. Oltre al finanziamento diretto, il Quartiere può infatti appoggiare gli operatori del settore nel reperimento dei fondi; la Commissione cercherà di fare da liaison con altri soggetti (associazioni di categoria, banche)



- 3) Collaborazione con le Commissioni cultura degli altri quartieri. Dal Q1 si è già attivato un tavolo comune con le altre Commissioni per monitorare le rispettive politiche e valorizzare le buone pratiche.
- 4) Collaborazione e creazione di reti con le istituzioni culturali presenti sul territorio

Proposta programmatica:

La Commissione intende organizzare un Convegno sulla cultura che veda la partecipazione delle istituzioni presenti sul territorio (Mediateca Regionale Toscana, Film Commission, Teatro della Pergola, Teatro Verdi, ORT, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Istituto degli Innocenti, Biblioteca delle Oblate, Istituto d'arte, Conservatorio) per l'elaborazione concertata di indirizzi e linee guida

Programmi tematici:

Spazi:

La cultura ha un bisogno vitale di spazi.

Per questo la Commissione intende fare quanto possibile per aver voce nella destinazione e nel riordino del complesso di Sant'Orsola.

Ugualmente, la Commissione deve aver modo di partecipare al processo di ristrutturazione del mercato di San Lorenzo, specialmente nel caso dell'apertura pomeridiana, per concerti e altre attività.

Per quanto riguarda poi le attività dell'artigianato, specialmente in Oltrarno, la Commissione si propone di valorizzare le botteghe sia dei "nuovi" artigiani che degli artigiani più legati alle produzioni tradizionali, nell'ottica, propria anche della Commissione sviluppo economico e turismo, del sostegno all'eccellenza fiorentina.

Proposta programmatica:

La Commissione intende promuovere un censimento degli spazi presenti nel territorio del quartiere anche non pubblici (case del popolo, chiese, saloni parrocchiali, etc) per renderli disponibili ad attività di produzione culturale, nella sua veste di mediatrice fra cittadini e soggetti altri.

Musei:

In collaborazione con i colleghi che si occupano di Sviluppo e turismo, la Commissione intende adoperarsi per valorizzare i musei meno conosciuti, realizzando itinerari alternativi.



Inoltre, la Commissione intende promuovere quei progetti di animazione volti a far “vivere” i musei. In particolare, riconosce la necessità di familiarizzare i bambini del quartiere con il patrimonio museale e artistico in modo non solo passivo, ma anche attivo, ad esempio realizzando sul posto lavori di pittura, plastici, e così via.

Piazze:

Pur valutando positivamente l'esperienza dell'uso estivo delle piazze per eventi, la commissione sottolinea però come progetti di questo tipo debbano essere gestiti in modo da garantire la sostenibilità e la qualità. Il contenuto culturale deve essere più evidente e non servire unicamente da pretesto ad attività commerciali.

Integrazione

La Commissione intende adoperarsi per l'educazione alla differenza.

1) **Educazione alla “ differenza” rivolto agli italiani verso gli stranieri:** progetti rivolti alla comprensione da parte degli “italiani” di una cultura diversa:

- promozione di conferenze aperte al pubblico in luoghi “nevralgici”
- progetti specifici per le scuole.
- In questo ambito sarà particolarmente importante la collaborazione con i vari tavoli di dialogo interreligioso presenti in città.

2) **Educazione alla “differenza” rivolto agli stranieri verso gli italiani:** progetti rivolti alla comprensione da parte degli “stranieri” della cultura italiana,:

- promozione della conoscenza della nostra Costituzione, della nostra lingua, della cultura della legalità, rispetto delle regole e senso civico.
- Corsi di italiano
- Concorso per progetti di integrazione culturale a livello rionale (o di strada o di piazza) –vedi progetto speciale
 - Promozione e sostegno di progetti di mediazione culturale in particolare fra le associazioni di immigrati e i comitati dei cittadini

3) Promozione, in collaborazione con la Commissione Servizi Sociali, di progetti che coinvolgano bambini, anziani, e migranti in vista di una sempre maggiore integrazione e lotta al degrado a livello rionale.(Coinvolgimento delle scuole e dei centri anziani in progetti anti-degrado ad es per segnalazioni al verde pubblico che veda gli anziani inseriti con un ruolo attivo nella vita sociale del rione, piazza o strada in cui vivono)

4) In collaborazione con la rivista di Poesia “Semicerchio”, realizzazione di un progetto sulle “Donne e letteratura migrante”



Progetto speciale

1) Premio al miglio progetto anti-degrado aperto agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, alle associazioni culturali, ai cittadini, agli operatori culturali, ai comitati di zona. Il progetto si intitolerà “ E le stelle stanno a guardare...Come si sconfigge il degrado con la cultura? . La Commissione segnalerà, raccogliendo i suggerimenti dei cittadini, alcune zone degradate, invitando a presentare progetti di soluzioni creative anti-degrado .

Progetti specifici

1) Cicli di lezioni su temi “professionalizzanti”: come si fa... un curriculum, public speaking, tesi di laurea, come si fa una presentazione, come si gestiscono i gruppi di lavoro, interazioni di gruppo e benessere organizzativo

2) Progetto di comunicazione fra i cittadini- **Premio** miglior progetto per mettere in comunicazione i cittadini di un quartiere o di un rione.- Comunicare oggi nel tempo del web.

E’ possibile un progetto di radio che metta in comunicazione i cittadini di un quartiere? O esistono altri modi meno costosi e più attuali.?

Esperienze passate e presenti. Ne parleremo con l’Università degli studi di Firenze e soggetti interessati.

3) Cicli di conferenze su nuovi temi:
neuroscienze , ambiente, demografia, riscaldamento globale/cambiamento climatico

4) Studi aperti, progetto per la promozione dell'arte contemporanea

La Commissione promuoverà la collaborazione tra enti locali e privati ed esperti nel settore per la promozione dell'arte contemporanea, quali fiere, serate, mostre, percorsi fra studi di artisti (“studi aperti).

Verrà dato spazio a giovani e giovanissimi artisti, ma anche a più noti maestri locali e internazionali in una città almeno fino ad ora poco recettiva verso le ultime forme di arte contemporanea

5) Reti dei luoghi di performance: costituzione di una rete di luoghi, bar ecc in cui si fa musica o performance in modo da poter creare un circuito per valorizzare artisti e produzione

6) Valorizzazione dei giovani scrittori nel campo della narrativa o della drammaturgia , per mezzo di borse di studio o premi letterari.

7) In collaborazione con la Commissione innovazione, la Commissione propone di realizzare una mappa alternativa di luoghi dove si opera culturalmente o si producono



manufatti artigianali da proporre come luoghi di turismo particolare rispetto a quello ufficiale.

8) – Progetto speciale-Leggere per...

si tratta del gemellaggio del quartiere 1 con la città di Parigi, mairie du Marais. Il quartiere 1 sarà presente i giorni 5-6-7 febbraio alla IIIa edizione della Festa del libro e delle culture italiane, una iniziativa che durerà almeno fino al 2013. Quest'anno il Quartiere 1 sarà presente con una mostra fotografica sull'alluvione di Firenze. In futuro, tale gemellaggio darà modo al nostro Quartiere di farsi conoscere a livello internazionale grazie alle proposte più interessanti di lavoro culturale.

La Commissione cultura è composta da: Compagno Antonio, Coniglio Antonella, Corti Grazi Emanuele, Secci Eduardo, Torrini Niccolò

Vice presidente: Spini Debora

Presidente: Grassi Ornella

Si procede alla votazione:

Consigliere	Presente	Non votante*	Favorevole	Contrario	Astenuto
Abbassi Andrea	X		X		
Armani Oberdan	X		X		
Badò Andrea	X		X		
Benvenuti Nicola					
Ciani Francesco	X		X		
Compagno Antonino	X		X		
Coniglio Antonella	X		X		
Corti Grazi Emanuele	X		X		
De Razza Francesco Giovanni	X		X		
Delfino Alessandro	X		X		
Fanetti Pier Luigi	X		X		
Fantini Enrico	X		X		
Grassi Ornella	X		X		
Madiai Villani Chiara	X		X		
Marmugi Stefano	X		X		
Nativi Roberto	X		X		
Orlandi Enrico	X		X		
Palloni Gabriele	X		X		
Passeri Marco	X		X		
Sansone Riccardo					
Secci Eduardo					
Spini Debora	X		X		
Torrini Niccolò					
TOTALE	19	0	19	0	0

Il consiglio approva.



IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 – Centro storico

- Visto l'art. 48 dello Statuto del Comune di Firenze
- Visto l'art. 30 del Regolamento dei C.d.Q.
- Visto il programma elaborato dalla competente Commissione consiliare;
- Udito il dibattito svoltosi durante la trattazione degli argomenti;
- Visto l'esito della votazione;

DELIBERA

di **APPROVARE il programma della Commissione Servizi Culturali per l'anno 2010**

Firma autografa sostituita da indicazione a stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39/1993

Il Segretario verbalizzante
Dott. Valerio Cantafio Casamaggi



Presidente del Quartiere 1
Stefano Marrasugi